

Relazione dell'Incontro tenutosi il 27/02/2010 presso ITIS E. Conti sul tema: Rapporti Scuola-Famiglia: specificità dei rispettivi ruoli

Presenti:

Dott.ssa Porta, psicologa, esperta in problematiche adolescenziali

Prof. Brucellaria, Preside dell'ITIS E. Conti

Sig.a Valeria Cozzi, Presidente del Consiglio di Istituto

Una trentina di genitori di diverse classi dell'Istituto (rappresentanti di classe e non)

In qualità di presidente del CdI promotrice dell'incontro, spiego che la necessità di incontrarsi nasce da osservazioni e proposte nate dai genitori in occasione degli incontri del sabato mattina con la Psicologa Dott.ssa Porta e da un lungo mio colloquio con il Preside in cui tra le altre cose è emerso che non sempre le famiglie offrono collaborazione e fiducia alla scuola, talvolta perfino arrivano a contrapporsi con conseguenze deleterie per i/le ragazzi/e.

Passo la parola alla Dott.ssa Porta.

La Psicologa spiega, schematizzando, che il suo intervento è mirato a sottolineare le responsabilità degli adulti (insegnanti e genitori) in relazione all'interesse primario della corretta crescita dei giovani.

Prende in esame i diversi "attori" nella odierna società.

I genitori sono angosciati da:

1 - L'essere amati, da questo deriva la difficoltà a porre dei limiti che comportano "fatica" per essere mantenuti.

2 - Il mito delle prestazioni per i propri figli (che devono sempre mirare al massimo possibile)

La Dott.ssa Porta sottolinea l'importanza per gli adolescenti in questa fase della crescita personale di "perdersi" per poi "ritrovarsi", di "fallire" per poi "recuperare".

Sottolinea anche l'importanza per il giovane di avere un "luogo" (famiglia-casa) in cui tornare per ritrovarsi.

Gli insegnanti

Sono oggi ceto sociale malpagato, non ascoltato, spesso chiamati a supplire le mancanze delle famiglie

Talvolta sorge anche in loro il timore di essere impopolari, non amati, tra gli studenti

Hanno la grossa responsabilità di trasmettere non solo competenze ma anche passioni e non sempre e non tutti riescono a farlo con successo.

I ragazzi/e

Sono considerati "potenziali consumatori"

Non hanno i tempi necessari a consolidare le esperienze

Crescono nel culto del successo facile

Non sono disposti a "far fatica" per raggiungere una meta, sono disabituati a farlo.

Si trovano in una fase critica della propria vita: vorrebbero "separarsi", talvolta si contrappongono all'adulto in maniera brutale per trovare una propria via.

Hanno forte bisogno di una casa dove tornare, hanno bisogno di "limiti" fermi.

Per quel che riguarda le droghe, l'esperienza dice che, la sola informazione su tipo e pericoli da sole non porta a risultati positivi ma, essenziale è l'ascolto dei loro dubbi e paure. Ritorna l'importanza dei limiti: spesso i giovani tossicodipendenti incontrati nella sua esperienza professionale non hanno mai avuto dei NO da chi doveva darli!

Il Preside Prof. Brucellaria sottolinea l'importanza dell'assunzione di responsabilità da parte delle famiglie in generale e della disponibilità di collaborare con la scuola (insegnante e preside) nell'interesse degli studenti.

Questo richiamo ai genitori nasce da episodi spiacevoli in cui la famiglia, chiamata per essere resa partecipe di una problematica grave riguardante il proprio figlio/a, non solo non si è dimostrata disponibile a collaborare, ma ha anche assunto una posizione di accusa nei confronti del preside/insegnanti.

Questo atteggiamento di diffidenza mette fortemente a rischio i ruoli degli adulti di riferimento e si traduce in un forte disorientamento dell'adolescente. Il Preside chiede pertanto a tutti i presenti di farsi portavoce verso i colleghi genitori affinché atteggiamenti del genere vengano sempre evitati. Sottolinea l'importanza di fare fronte comune, in modo da non trovarsi mai in contrasto tra adulti e mettere così in dubbio la propria autorevolezza.

Il Preside ricorda che insieme ai moduli di iscrizione alla scuola verranno anche distribuiti il patto di corresponsabilità da sottoscrivere da parte di genitori e studenti. Questo patto mette in evidenza i rispettivi diritti/doveri di famiglie, insegnanti e studenti. Pur affermando dei concetti ovvi è un invito a riflettere sull'importanza e solennità dei rispettivi diritti/doveri.

I genitori pongono all'attenzione del preside le seguenti proposte:

- 1- auspicano che, soprattutto nelle prime classi, sia attivato un intervento dello psicologo per facilitare l'instaurarsi di un corretto rapporto con gli insegnanti.
- 2- propongono che dopo la consegna delle pagelle del 1° quadrimestre l'attività didattica venga sospesa per dare spazio ad attività di recupero/approfondimento
- 3- propongono di chiedere all'atto dell'iscrizione una liberatoria che permetta di consegnare ai rappresentanti di classe i recapiti (mail e/o telefonici) di tutti i genitori del gruppo classe. Ciò al fine di incrementare la comunicazione all'interno della singola classe e creare così le condizioni di massima coesione tra famiglie.
- 4- propongono che vengano studiate delle forme alternative al provvedimento disciplinare di sospensione dalle lezioni (piccoli lavori all'interno della scuola, intervento obbligatorio e rieducativo dello psicologo.....)
- 5 – si complimentano con il preside per la gestione della problema “studenti fumatori” all'interno della scuola.

Il Preside risponde:

- 1 – A causa della diminuzione dei finanziamenti ministeriali alla scuola in generale, non ci sono risorse finanziarie per sostenere nuovi interventi e anche quelli già programmati sono in grave difficoltà.
- 2 – E' attivo e dà buoni risultati l'uso dello sportello disciplinare per materia (lezioni a piccoli gruppi su problemi specifici per materia vd. calendario sportello disciplinare) La sua lunga esperienza di insegnante e preside non gli fa ritenere valido lo strumento della sospensione dell'attività per una settimana ai fini del recupero.
- 3 – Promette di incrementare la diffusione dei recapiti delle famiglie all'interno della classe per i rapp. di classe.
- 4 – Ritiene sia difficile trovare forme alternative alla sospensione. Lo svolgimento di lavoretti interni alla scuola creerebbe, in caso di incidente, gravi problemi di responsabilità a carico della scuola.
- 5 – E' stata individuata un'area nel giardino, opportunamente sorvegliata da insegnanti della scuola, destinata ai fumatori maggiori di 16 anni. E' il frutto di una trattativa condotta con pazienza e correttezza, che ha impegnato i rappresentanti degli studenti, il Preside e la vicepresidente Prof.ssa Granese.

In relazione al punto 1, un gruppo di genitori di una classe seconda chiede di autofinanziare un intervento all'interno della propria classe dello psicologo, al fine di tentare di risolvere i problemi disciplinari di cui soffre. La proposta viene accolta molto favorevolmente dal preside e raccoglie

consensi anche tra gli altri genitori presenti. Verrà discussa in seguito, in dettaglio, all'interno del consiglio di classe aperto a tutti i genitori.

La riunione si conclude con la convinzione che la mattinata di riflessione e di scambio di opinioni sia stata positiva. Si auspica che incontri del Comitato Genitori si ripetano periodicamente e che, via mail, si incrementi il contatto dei genitori che si sono mostrati interessati e desiderosi di impegnarsi.